

Tolman: l'apprendimento latente



Neocomportamentismo

- ◉ Verso gli anni 30 si fa strada quello che viene definito il neocomportamentismo, Tolman infatti introduce un elemento di novità rispetto al riduzionismo watsoniano.
- ◉ Tolman prende come esempio il solito topo di laboratorio che posto in un labirinto impara ad associare una serie di stimoli e risposte e apprende la strada per uscire dal labirinto stesso.



Neocomportamentismo

- ◎ Tolman afferma che secondo le ipotesi di Watson, se noi introducessimo dell'acqua nel labirinto, dal momento che i movimenti per nuotare sono diversi da quelli per correre, il procedimento dovrebbe ricominciare da zero, mentre evidentemente non è così: il topo nuota subito verso l'uscita.
- ◎ Tolman ritiene che il topo abbia costituito una rappresentazione mentale della forma del labirinto, cioè una mappa cognitiva (evidentemente non osservabile!).

Neocomportamentismo

- ◉ Tolman, comunque non vuole tornare alla psicologia dei contenuti di coscienza:
 - Tolman ritiene che la mappa cognitiva così come altre variabili, quali le intenzioni, siano da considerarsi come variabili intervenienti.
 - Una variabile interveniente è un costrutto ipotetico e, quindi, non è né reale né misurabile, ma comunque è in grado di alterare la relazione tra stimolo e risposta.

Neocomportamentismo

- ⊙ Il concetto di variabile interveniente non fu accettato da tutti all'interno del movimento, ad esempio Skinner vi si oppose fermamente.

L'apprendimento secondo Tolman

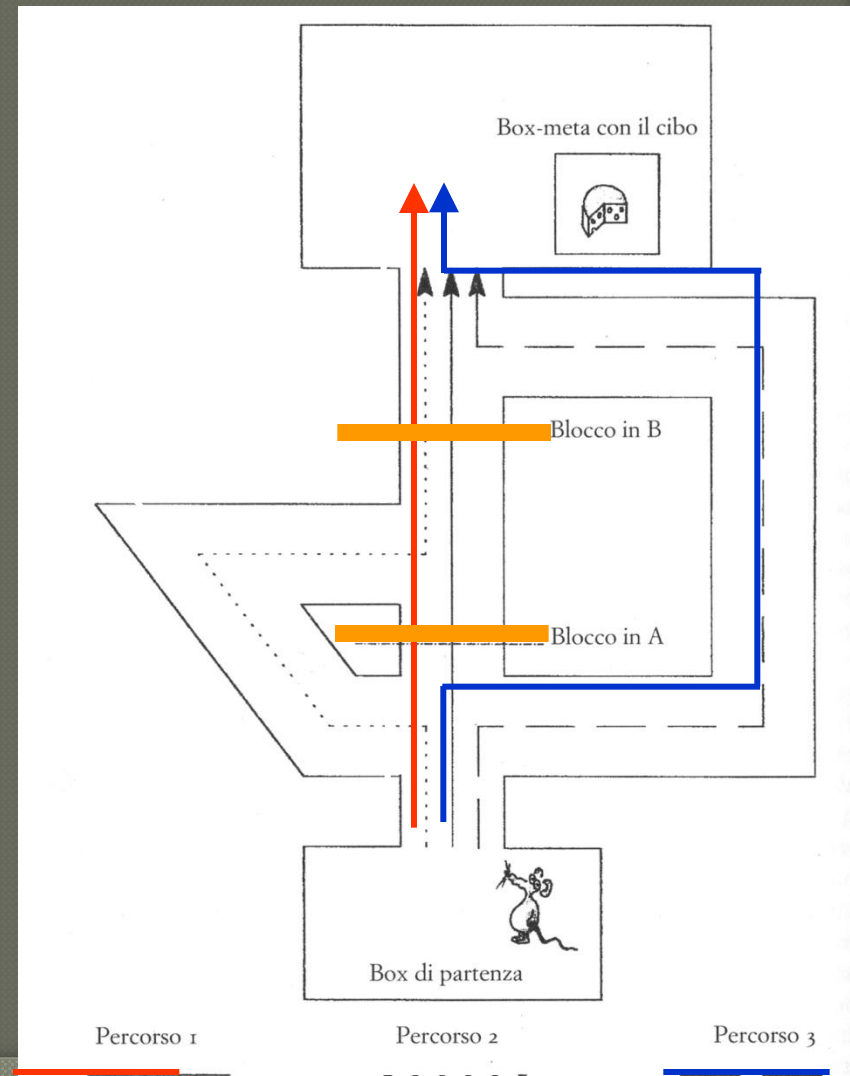
- ◉ Secondo Tolman (1886-1959) è possibile che vi sia apprendimento anche in maniera **latente**.
- ◉ Tolman dimostrò l'esistenza di questa forma di apprendimento.
- ◉ Si apprende anche senza rinforzi, per fare fronte ad una situazione problematica, ma il comportamento non è esibito se non si ha uno scopo da realizzare.

L'apprendimento secondo Tolman

- Comportamento = azione o serie di azioni finalizzate ad uno scopo (comportamento intenzionale).
- Il concetto di mappa cognitiva = la rappresentazione mentale della meta e dello spazio che porta alla meta. La meta sarà raggiunta secondo il percorso più semplice e meno dispendioso (principio del minimo sforzo).

L'esperimento di Tolman e Honzik

- I ratti agivano sulla base di una rappresentazione mentale interna dello spazio del labirinto, una mappa cognitiva che i ratti “consultavano” e favoriva un comportamento parsimonioso.



Descrizione dell'esperimento

- **Gruppo 1:** Nessun rinforzo all'uscita - Risultato: debole riduzione degli errori nel tempo.
- **Gruppo 2:** Rinforzo all'uscita - Risultato: rapida riduzione degli errori nel tempo.
- **Gruppo 3:** Per 10 giorni nessun rinforzo. All'undicesimo giorno rinforzo all'uscita. I soggetti commettevano molti errori per 10 giorni, ma si registrava una drastica riduzione degli errori dopo l'undicesimo giorno.
- Per i primi 10 giorni il loro comportamento era analogo a quello dei soggetti del gruppo 1, successivamente diventava simile a quello dei soggetti del gruppo 2.